Anno VIII. TORINO, Venerdì 21 AGOSTO 1874 Num. 230.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 50
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56 —	29 —	16 —
Germania e Austria	»	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevesse).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 21 AGOSTO 1874.

I mazziniani e gl'internazionali.

Non si può più seriamente mettere in dubbio l'alleanza stretta fra alcune Società repubblicane e la setta internazionale. Ciò non toglie che continui la polemica su questo argomento e sopratutto che gli antichi discepoli e collaboratori di Giuseppe Mazzini protestino altamente di non avere nulla di comune con Carlo Marx o col Bacunine. Per parte nostra non abbiamo nissuna difficoltà a credere alle loro asseverazioni, quantunque gli crediamo fuorviati, uomini che per le idee non appartengono alla generazione presente.

Trenta o quarant'anni fa la fazione repubblicana aveva la sua ragione di essere. Non si vedeva alternativa che fra la repubblica o la monarchia assoluta, sostenuta in Italia dall'enorme potenza materiale austriaca e dalla morale della Russia e della Prussia. Dopo alcune lustre i liberali erano stati abbandonati dalla monarchia di luglio, l'Inghilterra non era larga che di sterili simpatie, impotenti all'estero la Spagna, il Portogallo, il Belgio, l'Olanda. Il perchè chi non voleva o non osava uscire dalle strette vie della legalità altro non poteva fare che consigliare delle timide riforme, le quali non concernessero pur indirettamente la politica, e in Piemonte eravamo palleggiati fra il La Margherita e il Villamarina, e male incoglieva all'onesto conte Barbaroux, che propugnava almeno l'eguaglianza civile.

Il generoso tentativo del ventuno, a cui avevano aderito gli uomini di più intemerata virtù, di più eccelso carattere, aveva avuto sì miserando esito, che non invogliava alcuno a ripeterlo. Più che dalla prepotente forza straniera era stato soffocato il movimento dalla freddezza della popolazione, la quale nè comprendeva ancora il valore delle istituzioni rappresentative, nè anelava con irresistibile impeto all'unificazione nazionale. Duravano le tradizioni della fine del secolo scorso, quando due sole erano le parti politiche potenti, quella dei *giacobini*, sviscerati della Francia, e quella che prendeva il nome dal Brandalucioni, campione del potere assoluto del re di Sardegna. Fra costoro erano splendide eccezioni, ma poco numerose, i partigiani della monarchia liberale e nazionale.

Coloro dunque che più impazienti erano del giogo, prima che fosse giunto il tempo in cui i sovrani per lo migliore otriarono ai loro sudditi delle costituzioni all'inglese ed alla francese, non ponevano altra speranza che nella rivoluzione. E non confidando che ad una radicale mutazione di Stato si acconciassero i monarchi, i quali, ancorchè ne avessero avuto vaghezza, sarebbero incontanente stati debellati dalle baionette tedesche, soccorreva loro la repubblica. Non è d'uopo che rammentiamo qua l'immensa influenza che esercitò sopra essi Giuseppe Mazzini, uomo di profondo convincimento, di grande coltura letteraria, disinteressato personalmente, costante nel suo proposito e per soprassello alquanto visionario. Ma forse questa sua ultima qualità contribuiva a renderlo più affascinante, a far sì che operasse più potentemente sulle fantasie.

Ma spuntata l'alba del 1848, abbattuto nelle sue più salde rocche l'assolutismo, che non potè pur più reggere a Vienna, divenuto possibile l'accordo fra i liberali di tutte le gradazioni, il rivolgimento delle forze regolari armate al conquisto della libertà e dell'indipendenza, evidentemente i repubblicani non potevano più rappresentare la parte di prima e furono allora giustamente qualificati come *mazziniani*, quelli che erano repubblicani unitari, non federativi.

Noi rispettiamo tutte le opinioni sincere e anco quelle di coloro che continuarono ad essere invaghiti delle loro formole astratte, benchè la politica sia anzi tutto una cosa di fatto. Il culto poi che si ha per la memoria di un uomo che le propugnò e per farle trionfare si sottomise al dolore di lasciare ogni cosa diletta più caramente, lo strale prima saettato dall'arco dell'esilio, è così naturale, anzi così nobile, che chi lo professa vuol essere trattato con ogni riguardo, finchè non oppone la violenza alla legge.

Ma questi sono reliquie di un tempo andato e non altro. Le loro idee, il loro misticismo non sono pur più compresi e sono lontani dal commuovere le popolazioni. Le loro effemeridi non trovano quasi lettori, nonchè vivere di una vita rigogliosa, come accadrebbe se formassero una potente fazione. Non diciamo certamente che potente sia ora in Italia la fazione degl'internazionali, che eccitano passioni di cui è sempre il germe nella natura umana, ma parlano un linguaggio se non ragionevole almeno facile a comprendere. E questi possono benissimo predicare la repubblica, ma non già quella di *Dio e popolo*, quella invece che sarebbe il ponte per arrivare al reggimento del Comune di Parigi e di Cartagena.

Quando corre un andazzo epidemico in Europa, raro è che non faccia delle vittime anco nelle regioni più salubri, meno proprie a ricevere il malefico influsso. Il credere dunque che una setta la quale conta tanto migliaia di proseliti in Alemagna e in Inghilterra, ove le larghe agglomerazioni di operai ne favoriscono lo svolgimento, non penetrasse in Italia era cosa più desiderabile che sperabile. Rallegriamoci piuttosto che il buon senso delle popolazioni abbia sinora fatto sì che non recasse danno sensibile. Ma se finora ne andammo quasi affatto immuni, non abbandoniamoci ad un disennato ottimismo e sopratutto i rettori pensino seriamente che colla condotta cui hanno tenuta sinora, con quella fatale loro ostinazione che gli rende sordi agli ammonimenti di chi in sostanza altro non cerca che di rimetterli sulla buona via, potrebbero mutare talmente le disposizioni degli animi da rendere meno improbabile l'accennato male.

Il Governo fa benissimo a reprimere i tentativi di applicare le insane teorie, che altrove hanno recato tanti malanni materiali e morali. Abbiamo già per le mani tanto che basta per essere convinti che non volevansi solo scrivere articoli furibondi e forsennati di giornali. Ma anzitutto è poi sicuro il Governo di quella repressione in tutte le provincie ove si fecero quei conati? può guarentire ovunque la libertà dei giudici e dei testimoni? Il modo con che procede l'amministrazione della giustizia, diciamolo fondamente, non ci rassicura pienamente e se si rinnovassero quegli esempii di assoluzione così contrari all'evidenza dei fatti che cagionarono un vero scandalo, sarebbe a temere che i giudizii, nonchè non isbigottire i faziosi, darebbero loro ansa novella a misfare.

Meglio dunque prevenire che reprimere, non far credere agl'ignari che lo Stato sia autore di tutti i mali che affliggono le società e che per colpa soltanto di chi è investito del potere non sia origine di tutti i beni. Non si facciano più nelle solenni congiunture quelle lunghe promesse, cui inevitabilmente segue l'attendere corto, non si facciano sempre intervenire gli ufficiali del Governo per esigere balzelli vessatorii e sproporzionati alle facoltà dei contribuenti, non si lodi ad ogni più sospinto per fiscalità la libertà individuale dei cittadini. Sarà questo il mezzo migliore di disarmare gl'internazionali, i quali non mancano di sfruttare la scontentezza derivata dagli atti inconsulti del Governo.

Casalborgone. — Ci scrivono:

Dopo le pubbliche feste del 15 e 16, lunedì 17 corrente agosto aveva luogo quella della distribuzione dei premi agli alunni di queste scuole comunali, la quale, onorata dalla presenza delle Autorità tutte di questo capoluogo, da una bella corona di gentili signore, da buona parte dei genitori degli allievi di ambo i sessi e da tal numero di popolani che il vasto locale preparato sulla piazza del Municipio non bastava a contenerli, fu quanto si può dire imponente ed in un tempo lieta. — Oltre ai premi municipali, una quantità rilevante di doni della nobile signora Ispettrice, dell'ill.mo signor Delegato scolastico, del signor Sindaco, del signor Soprintendente alle scuole e di altri privati vennero distribuiti agli allievi, i quali ora individualmente al ricevere il dono, ora in coro recitavano graziosi ringraziamenti.

Aperse la festa un breve ma ottimo discorso di circostanza del sig. dott. Clara, la chiuse con altro d'impareggiabile eleganza il bravo maestro sacerdote D. Cesare Bibolini.

Si abbiano pertanto l'egregio Municipio e le gentili persone che largirono premi e doni i più sinceri ringraziamenti, gli oratori prefati i migliori encomii, gli allievi di queste scuole ogni lode tanto pei saggi da loro pubblicamente dati di studio e di buona educazione, sia pel premio che hanno conseguito, gl'insegnanti un elogio per l'istruzione sì degnamente impartita ai rispettivi allievi.

Genova, 20. — Il Governo francese ha fatto chiedere per mezzo del suo consolato locale i precisi particolari circa la fermata fatta lunedì all'albergo delle *Quattro Nazioni* dal maresciallo Bazaine. La domanda riguarderebbe principalmente la questione se siasi notato che l'ex maresciallo fosse ferito nelle mani, e ciò relativamente al supposto fatto dell'evasione per mezzo della corda trovatasi insanguinata.

Ciò che quei dell'albergo possono asserire si è che l'ex-maresciallo indossava un paio di calzoni visibilmente laceri in più punti. Sta poi altresì il fatto ch'egli nel chiamare a sè in varie occasioni le persone di servizio dell'albergo e nell'intrattenersi colle stesse aveva sempre fra le mani una salvietta. (*Gazzetta di Genova*).

— È noto come dopo il fallimento della Banca Commerciale Chiavarese gli azionisti movessero questione al Consiglio d'amministrazione per tenerlo responsabile dei danni del fallimento; il tribunale di commercio di Genova ha assoluto il Consiglio di questa imputazione, ammettendo che il fallimento è dipeso da vere e proprie disgrazie commerciali.

Ancona. — Il *Corriere delle Marche* scrive:

Avvenne un brutto fatto nel nostro bagno penale. Un condannato, certo Mosconi, l'altra notte, fattosi sciogliere con un pretesto dalla catena che assicura tutti i galeotti quando riposano, si avvicinò al letto di un collega e lo colpì replicatamente alla gola con un piccolo pezzo di ferro. La violenza dei colpi e la loro ubicazione mettono in pericolo la vita del ferito.

La causa del delitto è, a quanto sembra, una laida gelosia, frutto degli amori di galera.

Il feritore è dotato di così brutali istinti da disonorar la razza umana! Perocchè è da notare ch'egli fu condannato a ventun anni di galera, per aver assassinato a Chieti un giovane caffettiere, che si rifiutava alle turpi voglie del mostro, il quale non si peritava poi dal profanare il cadavere!

Dopo quegli orribili delitti, il Mosconi tentava di suicidarsi, ma non vi riusciva: la giustizia umana si aggravò su di lui; ma ebbe salva la vita per insozzarla di nuove macchie.

Roma, 20. — Il deputato Carbonelli, passando presso S. Luigi dei Francesi fu urtato da una vettura; volendo evitare il pericolo, cadde a terra ed una ruota gli passò sul braccio. Gli vennero prodigate le prime cure nella farmacia Corsi; quindi condotto al proprio domicilio.

— È morto monsignor Felice Giannelli, cameriere segreto del Papa, distinto latinista.

— Ieri il treno bagni, che parte la mattina da Roma per Palo, fu a un pelo di patire un grave disastro.

Giunto al chilometro ventesimo, tra le stazioni di Magliana e di Ponte Galera, incontrò sul binario una mandra di cavalli.

Il macchinista appena li vide incominciò subito a poco a poco a levare la forza alla macchina e a fischiare orribilmente per impaurirli e farli uscire dal binario. Ma quei cavalli che erano entrati per una delle solite rotture della staccionata, non trovarono più la via per uscire, e si dettero colla criniera al vento e pieni di paura a fuggire innanzi al convoglio.

Pareva una corsa fantastica di un mostro che volesse divorare quei poveri cavalli.

Terminò com'era da immaginarsi. Malgrado gli sforzi e la grande abilità del macchinista, il convoglio raggiunse i cavalli. Uno ne stritolò, alcuni altri li balzò fuori della via.

L'intero convoglio soffrì una potentissima scossa. Un *frenatore* della macchina si spezzò e si ruppe pure una molla di una vettura; ma essendo la forza della macchina assai diminuita, non si ebbero a lamentare altre conseguenze.

I viaggiatori se la passarono con molta paura e qualche lieve ammaccatura soltanto. (*Libertà*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCCCII, parte suppl.), del 19 luglio, che autorizza la *Banca Mutua Popolare della provincia di Sondrio* ad aumentare il suo capitale e ne approva lo statuto.

2. **Un regio decreto**, del 26 luglio, che modifica la collocazione d'alcuni funzionari nelle rispettive graduatorie.

3. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno, fra le quali notiamo l'accettazione delle demissioni del comm. Luigi Torelli, prefetto in aspettativa.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero della marina e nel personale giudiziario.

5. **Pubblicazione** di un concorso aperto nell'Istituto topografico militare per la nomina di 18 aspiranti aiutanti topografi collo stipendio di L. 1200. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 15 settembre.

CRONACA CITTADINA

Scuole dei rachitici. — Con sentimento di vera compiacenza abbiamo letto ultimamente nella *Gazzetta di Milano* una bellissima relazione scritta dal dottore Gaetano Pini intorno ad una visita da lui fatta alle scuole dei ragazzi rachitici nella nostra Torino.

L'egregio dottore, alla cui iniziativa è dovuto se anche la città di Milano sarà fra breve dotata di tale filantropica istituzione, descrive minutamente le impressioni provate in questa sua visita alle nostre scuole, ove, come egli scrive, l'attendevano i membri della Direzione, quasi stato maggiore della benefica opera fermo sul campo delle sue quotidiane battaglie e delle sue quotidiane vittorie.

« Quando io entrai in quel tempio edificato dalla carità e dalla scienza, scrive l'egregio visitatore, i ragazzi erano occupati nell'apprendere alcune nozioni elementari. Al nostro apparire si alzarono in piedi. Io volli vederli ad uno ad uno quei miseri, e l'egregio dottore Gamba mi tessè di tutti la tristissima storia. Erano fanciulli dai cinque ai nove anni, colle gambe storte, col dorso deviato, dalla testa grossa e deforme, dalla faccia cachettica, su cui erano scolpite profondamente le stimmate del dolore.

« Eppure, fissandoli attentamente, avevano nello sguardo qualche cosa che dava alla loro fisonomia un aspetto diverso da quello caratteristico dei rachitici. L'occhio era sereno e sotto la pelle del volto si vedeva spuntare un rosso colore che accennava a diffondersi ed irrorare le guancie . . . .

« Pochi mesi or sono, mi diceva l'illustre collega, questi che or vedete sorridere alle vostre carezze vispi e paffutelli, erano in uno stato compassionevole. Noi li abbiamo raccolti deboli e macilenti, coi muscoli atrofizzati, colle ossa incurvate, col ventre voluminoso, senza appetito, senza volontà, senza forza; ed intanto col dito mi accennava un fanciullo già grandicello, dapprima ritenuto per muto, che nella scuola aveva imparato ad articolare la lingua: poi una bambina paralitica che da due giorni aveva lasciato le gruccie, poi un fanciullo cui le deformità del tronco e degli arti erano state di molto modificate.

« A me pareva di sognare nel sentire la descrizione di tanti prodigi, ed il mio sguardo si posava ansiosamente sopra l'uno e sopra l'altro di quegli esseri salvati dall'abbrutimento e dalla morte. Ma la mia meraviglia divenne anche maggiore allorchè incominciarono gli esercizi ginnastici e vidi su per le corde arrampicanti, come scoiattoli, i piccoli storpi, e correre sulle sbarre e saltare a terra, e montare scale di fune, con una velocità ed una precisione da non potersi descrivere..... »

(48) (Vedi Num. 229)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo settimo.**

Il generale si alzò e si pose a passeggiare per la camera mordendosi i baffi e facendo suonare gli speroni.

— Pur troppo: è doloroso vedere il nostro sangue nelle mani degli altri: con voi è inutile che m'infinga. Siete donna di cuore e d'ingegno, quindi capace di perdonare le debolezze umane: sì, Ernestina è mia figlia...

— Non è un segreto! interruppe Olimpia con un risolino.

Notò quel riso il barone, che riprese quasi supplichevole:

— Per carità non sogghignate, marchesa! ve lo chiedo non per me, ma per la memoria di quella povera morta. Se sapeste come pianse amaramente il suo fallo, se pure fallo si può chiamare il moto irrefrenabile del cuore che si ribella contro la tirannia...

— Badate, caro generale, che con queste teorie si va dritto dritto al socialismo.

— No, non ridete, la poverina è morta di rimorsi, e il minor torto era il suo. Peccarono assai più di lei i suoi parenti che la costrinsero alle nozze col conte; peccò il conte...

— Che vi lasciò ancora girare per casa mentre sapeva che già prima del matrimonio voi e sua moglie eravate innamorati.

— Peccai io che abusai dell'amore di lei, e della debolezza femminea....

— Vent'anni or sono non eravate forse così severo contro di voi.... Eh via, calmatevi, non scherzerò più.

— Ella è morta giovanissima, lo sapete, e furono i rimorsi che le accorciarono la vita. Io allora disperato mi cacciai a corpo perduto nella politica e dovetti emigrare; ma quella punta mi è fitta qui nel core: come vedete, all'aspetto mi si darebbe vent'anni di più di quello che non ho. Ora ditemelo voi, posso espiare in altro modo quel fallo, vi è mezzo migliore per donar pace all'anima dell'estinta di quello d'impedire che la sua figlia, la nostra figlia venga sacrificata?

— Tutto ciò sta bene; ma come farete a dirlo al conte di Citrinità?

— Eppure fa d'uopo operare. Fossi almeno sicuro che Ernestina resistesse alle seduzioni d'ogni fatta le quali verranno poste in opera per costringerla a prendere il velo!

— In quanto a ciò, credo di potervi rassicurare: non è una testolina come quella della vostra figlioccia, che si lasci smuovere da parole melate, ora specialmente che sappia che voi siete giunto a Roma.

— E glielo farete saper presto?

— Domani mi recherò al convento.

— Grazie. Prevedo che dovrò iniziare una lotta terribile. Avrò contro di me tutto il partito clericale che deo tenersi assai alla monacazione d'Ernestina per poter sbraitare ancora una volta che la nobiltà di Roma è con lui; ma non importa, non temo i contrasti; voglio riescire, e riescire a qualche cosa di definitivo; non solo voglio sottrarre Ernestina dal convento, ma impedire che si possa ancora tramare qualche cosa a danno di lei. Oh! se si avverassero i miei presentimenti sul conto di quel bravo giovine del capitano Mantelli...

— Come correte, generale! Avete una fantasia da disgradarne un giovanotto di venticinque anni.

Il barone non rispose, e seguitò a passeggiare mordendosi i baffi e facendo suonare gli speroni. Egli era visibilmente commosso; per quanto si sforzasse di non lasciarlo trapelare al di fuori, si scorgeva alla nervosità dei suoi atti e delle sue parole l'affetto immenso che egli portava a quella figlia del suo amore. Certo avrebbe desiderato che nella lotta che stava per impegnare, la marchesa di Castelcigliano si assumesse una parte attiva: ella che aveva libera entrata nel campo nemico doveva riuscire un'alleata formidabile; ma avrebbe accondisceso? Il barone stava appunto cercando le parole più acconcie per richiedernela, quando entrò il servo ad annunziare Carlo Saccaretti.

Il generale non cercò neppure di nascondere come quella venuta lo contrariasse: arrestò di botto la sua passeggiata, e fissò la marchesa in modo da fargliela comprendere: era un'occhiata che diceva meglio di qualunque frase:

— Usatemi la gentilezza di non ricevere quell'importuno.

Olimpia non volle simulare l'ingenua, fingendo di non comprendere: inoltre, prevedendo come il generale si sarebbe sempre fatto più esigente nelle sue preghiere di cooperazione e non volendo compromettersi, amò meglio rispondere apertamente:

— Mio caro generale: mi pare che i punti essenziali del nostro colloquio sieno esauriti. Dimani, come vi ho detto, andrò al convento del Sacro Cuore. Ora non potrei esimermi dal ricevere il cavaliere Saccaretti che viene qua dietro invito del marchese Ettore. È un uomo ancora giovane che desta moltissima aspettazione, e lo si può quasi chiamare una delle speranze d'Italia. Egli sarà contentissimo di conoscervi, e spero che a voi pure non riescirà discaro che ve lo presenti.

Detto ciò col suo solito garbo, Olimpia

In ultimo il Pini, colla certezza dello scienziato e colla fede dell'apostolo, divina lo sviluppo a cui in progresso di tempo sarà chiamata questa pia istituzione, che, iniziata in Torino mercè l'opera infaticabile dell'egregio comm. Ricardi di Netro e di alcuni altri volonterosi, andrà man mano diffondendosi, come ogni opera buona, fra le cento città della penisola.

I membri della Direzione delle scuole dei rachitici di Torino devono andar lieti di queste parole di incoraggiamento e di plauso di uno dei più chiari cultori della scienza medica. ed il vedere la novella istituzione cui essi intessero l'opera loro gradatamente diffondersi ed allargarsi, deve essere il più dolce compenso alla loro pietosa attività.

Manicomio di Collegno. — La Regia Direzione del Manicomio di Torino, per tutela dei fabbricati della succursale di Collegno, provvide questo stabilimento di una pompa idraulica per l'estinzione degl'incendi, e per mezzo dell'attivo ed intelligente suo assistente Bartolomeo Ricca fece apprendere il maneggio di tale pompa ed il modo di condursi nell'estinzione degl'incendi ad una dozzina di infermieri, con incarico di valersi di tale pompa non solo in caso di disastro nello stabilimento, ma eziandio per qualunque caso che potesse succedere fuori dello stabilimento medesimo.

Quindi nel giorno 15 corrente agosto, appena si ebbe avviso in Collegno del grave incendio sviluppatosi nel fondo del sig. cav. Mongenet in Grugliasco, tosto accorsero in numero di dieci gli infermieri-pompieri del Manicomio di Collegno e giunsero fra i primi sul luogo del disastro e colla pompa e coll'opera loro, sotto la direzione del bravo loro capo Ricca suddetto, contribuirono efficacemente alla circoscrizione prima ed all'estinzione poscia dell'incendio, avendo lavorato dall'una alle ore nove pomeridiane, per la quale opera si meritarono i particolari ringraziamenti del signor Sindaco di Grugliasco, che furono manifestati alla Direzione del Manicomio con una bellissima lettera del Sindaco stesso.

Società *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — I soci sono convocati per mercoledì, 26 corr., in seduta straordinaria per trattare affari di urgenza e di interesse sociale.

Serenata. — S. M. avendo di recente conferito le insegne dell'ordine della Corona d'Italia ai due intelligenti e probi editori di musica Giudici e Strada, tutto il personale addetto al loro stabilimento ha determinato di offrire ai neo-cavalieri un concerto musicale a grande orchestra, diretto dal cav. Bertuzzi, **per questa sera** alle 10, in via Goito, presso l'entrata del nuovo fabbricato da essi eretto in quest'anno onde concentrarvi officine, studio, magazzini e museo dei preziosi manoscritti.

I pezzi che compongono la serenata sono i seguenti:

1. Villanis — Sinfonia nell'opera *Emanuele Filiberto.*
2. Ziehrer — Polka, *Per passatempo.*
3. Strauss — Valtzer, *Spiriti leggiadri.*
4. Defferrari — Sinfonia nell'opera *Il Cadetto di Guascogna.*
5. Bertuzzi — Mazurka, *Souvenir di Castellaccio.*
6. Id. — Polka, *Alla turca.*

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno **19** *agosto* **1874.**

A domicilio — Maranzano Giacinto, d'anni 71, di Torino, benestante — Carmazzi Clotilde nata Zegna, id. 32, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 11, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 20 *agosto* 1874

Maschi 7, femmine 12 — Totale 19.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 agosto 1874 (ore 4 pom.):

Cielo sereno Sardegna, Liguria occidentale e Piemonte, nuvoloso resto Italia. Mare generalmente calmo e venti deboli. Venti nord forti Marche e Comarca, freschi Genova, Firenze e Napoli. Mare grosso Ancona. Barometro oscillante. Probabili venti nord agitino Adriatico e Mediterraneo inferiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
20 agosto 1874.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 740,6	+ 18,6	9,9	63	14' 57'	N E d.	ser.
9 ant. 740,8	+ 20,7	9,6	53	14' 57'	N E d.	ser.
12 m. 740,1	+ 23,3	10,1	46	15° 4'	S E d.	n. ser.
3 pom. 739,8	+ 25,1	10,3	44	15° 2'	S E d.	n. p. s.
pom. 739,1	+ 24,2	10,1	46	15° 2'	S O d.	q. ser.
9 pom. 739,0	+ 21,8	9,4	46	15° 1'	S d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali | minima + 17,2 | massima + 25,9

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 21 + 15,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 22 agosto 1874
Nascere del Sole, ore 5 30 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto, 7 13
Nascere della **Luna**, 4 8 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 7 sera
Tramonto, ore — —
Giorno della Luna 11°.

Prestito di Reggio-Calabria.

Decima estrazione del 1° agosto 1874.

Num.	Premio	Num.	Premio	Num.	Premio
66191	15,000	75394	250	97460	200
66743	500	7049	200	5780	200
70692	500	57887	200	27673	200
71706	400	64948	200	91536	200
2659	400	84480	500	54660	200
60472	250	85299	500	20271	200
87203	250	74439	200		

Pagamento in oro dal 1° marzo 1875 a Reggio presso la cassa comunale e provinciale.

CONGRESSO DI MEDICI ALIENISTI.

Anche i medici alienisti italiani formarono una Società particolare autonoma, hanno un giornale ufficiale proprio, e terranno quindi innanzi dei Congressi per trattare degli affari della Società stessa e della scienza che professano.

Nello statuto della nuova Società freniatrica, l'articolo 5 dice che i suoi Congressi generali avranno luogo in una delle città secondarie d'Italia e non dureranno più di otto giorni.

Basta questo articolo a dare un'idea dello spirito serio e operoso che anima la Società freniatrica italiana. Essa non vuol perdere un tempo prezioso in visite, complimenti e feste; perciò fugge deliberatamente i pericoli e le seduzioni delle grandi città, quali sono Torino, Firenze, Roma, Milano, Venezia, Napoli, Palermo.

Non volendo mancare lungamente ai proprii alienati e ai manicomii, si accontenta di star unita per otto giorni. E diffatti in otto giorni, impiegandoli bene, si possono fare di grandi cose.

Per sede del suo primo Congresso generale la Società freniatrica italiana ha scelta Imola, città gentile, propizia al raccoglimento e dove sorge un manicomio modello. Il Congresso verrà inaugurato il 20 del prossimo venturo settembre e terminerà col 29 dello stesso mese.

È curioso che nello stesso mese di settembre, a poca distanza di quella città, avranno luogo altri due Congressi, quello dell'Associazione medica italiana a Bologna, e quello dei medici condotti d'Italia a Forlì.

IL BANDITO MESSICANO

(Seguito, vedi n. 229)

— Non è egli un disdoro pel governo, un cattivissimo esempio per la colonia, uno sfregio alla nostra santa Chiesa che un assassino come quel *cibolero*, quell'eretico sprezzatore delle divine e umane leggi se ne vada impunito e siamo impotenti a frenarlo le forze di S. M. Cattolica?

I due ufficiali scambiarono un altro sguardo di soddisfazione.

— Ah reverendo! — esclamò Roblado: — è appunto per intrattenerla su questo argomento che io stava per recarmi alla missione.

— Davvero? — disse il padre Giovacchino, i cui occhietti furbi di mezzo a quella faccia adiposa si fermarono penetrativi sul volto del capitano. — Scommetto che indovino quello che *Usted* veniva a dirmi, e che è la stessa cosa che io vengo a proporre alle Signorie Loro.

— Si tratta dei due cacciatori della missione.

— Manuel e Pepé? — ribattè il frate, mettendo una mano sul ginocchio di Roblado. — Gli è ciò. Siamo fatti per intenderci.

— Crede vostra Reverenza, — saltò su Viscarra, — che quei due s'incaricherebbero di impadronirsi del *cibolero*?

Padre Giovacchino fece vivamente un segno affermativo.

— E che ne sarebbero capaci? — soggiunse il colonnello.

— Sono capaci di tutto, — rispose con una certa enfasi il monaco. — Manuel è uno schiavo mulatto fuggito appunto dall'America del nord e odia tutti quelli che appartengono a tal regione come Carlos e la sua famiglia: cacciatore audacissimo, è superiore agl'indiani nel tendere tranelli e sorprendere le sue prede, siano uomini, siano animali; il suo compagno, un *alter ego*, Pepé, è uno *sambo* (meticcio di nero e di indiana) venuto qui non si sa come dalla costa di Matamoras o di Tampico; da lunghi anni stanno insieme, sono un'anima in due noccioli, cacciano di conserva, si sostengono a vicenda, ambedue alti, grossi, vigorosi, esenti da ogni scrupolo, ma il mulatto è superiore allo *sambo* in ogni cosa, anche in scelleratezza.

— Sono gli uomini che ci vogliono, — esclamò Viscarra; — ma come trattare con loro?

— Notate, — aggiunse il furbo frate per istimolare la voglia dei due ufficiali, — che que' due, tornati adess'adesso da un gran giro di caccia, hanno detto al nostro agente che avevano scoperto notizie precise dell'amico.

— Di Carlos il *cibolero?* — domandò vivamente Roblado.

— Di lui.

— L'hanno visto?

— Non han voluto vederlo, per tema di farsene scoprire; ma hanno trovato le traccie di lui e saprebbero andare dritti diviati al suo ricovero. Ed è questo appunto ch'io credetti importante di comunicare a V. S., colonnello.

— Mille grazie!... E vostra Reverenza ci consiglia adunque?

— Ah! io non consiglio nulla. Vengo a darle informazioni di cui credo possa trarre profitto pel bene pubblico; vengo a dirle che promessa una buona somma, e pagatane anzi anticipatamente una metà a que' due, non passerebbero tre giorni che Carlos sarebbe nelle mani della giustizia...

— Vivo? — interruppe Viscarra.

— Scommetterei di sì, — rispose il padre; — ma del resto se anche una schioppettata cogliesse quell'eretico e ce lo portasse cadavere, non penso che la disgrazia sarebbe grande.

— Preferirei averlo in vita.

— E sono capaci anche di ciò... Questo sono venuto a dire: del resto io non consiglio nulla, e faccia *Usted* quello che il cuore gli ispira.

— Se mandassimo subito a chiamarli? — disse Roblado che desiderava venirne a conclusione.

Il padre Giovacchino scosse il capo.

— Male! — disse; — la cosa per meglio riuscire bisogna che sia segretissima. È più conveniente andare da loro.

— Ci vada lei medesima, capitano: — disse Viscarra.

— Ben volentieri.....; ma dove potrò trovarli?

— Nulla di più facile. Essi abitano una specie di tana in mezzo alle roccie, lontano da ogni via battuta, a capo d'uno stretto sentieruolo che traversa il *chapparal.* Le darò io una guida sicura. Penso che li troverà in casa, perchè prevedendo che Dio avrebbe ispirato il nostro colonnello di servirsi della loro mano, ho mandato a dire a Manuel che di tutt'oggi non si movesse. Con chi importa parlare è con Manuel; l'altro non è che un cieco stromento in mano del compagno.

— Quando mi potete mandare codesta guida?

— Subito. È nel cortile che m'aspetta.

— Allora, capitano, prenda seco dalla cassa il denaro che crede, e ci vada senza indugio.

— Son pronto.

Il padre Giovacchino si sporse all'infuori del parapetto.

— Olà! Esteban! — gridò.

— *Aqui senor:* — rispose una voce quasi infantile.

— *Sube, sube, anda!* (vieni su presto).

(Continua)

Roma — (Nostra corrispondenza).
18 *agosto* (sera).

Non sarà inopportuno, ora che la nuova Amministrazione municipale di Roma sta per affrontare il non facile còmpito cui deve sobbarcarsi, un breve cenno sopra la questione edilizia, la massima delle questioni che tengono in pensiero i signori del Campidoglio, e che, venuta già una volta innanzi alla Camera, dovrà probabilmente riapparirvi ancora sotto questa o sotto quella forma. Quando la prima volta si insediò a palazzo Capitolino un Municipio (che fu nei primi mesi del 1871) si dovette optare tra l'una o l'altra di queste alternative: o protendere la nuova Roma su quel lembo di pianura che sta oltre il Tevere, tra il Corso ed il Vaticano, o farla espandere sulle falde esteriori di quella serie di colli (Quirinale, Viminale ed Esquilino) che segnano un ampio semicerchio tra Porta Pia e S. Giovanni in Laterano.

Il Pianciani non ristò bensì dal lasciar intendere, finchè fu sindaco, che suo animo era *unum facere et alterum omittere.* Ma poichè il Municipio fu impegnato nei lavori giganteschi del Castro-Pretorio e delle tre zone dell'Esquilino (che è appunto la regione montuosa cui si riferisce la seconda delle due alternative testè accennate) la legge inesorabile del bilancio fu più potente di ogni velleità di amministratore: la prima alternativa fu nel fatto, se non in parole, ripudiata, nè più si parlò seriamente della edificazione ai Prati di Castello nè dell'inalveamento del Tevere, e neppure del ponte da farsi su questo fiume là dove il progettato quartiere toccherebbe la Roma attuale.

Io non so se l'aver preferito i *monti* (come qui dicono) alle bassure che stanno a' piedi del Vaticano sia stato, o meno, prudente ed avveduto consiglio. Sta però oramai, sopra ogni altra considerazione, questo fatto: che nei quartieri alti già molto si spese da privati e da Società, moltissimo si profuse dal municipio, e molti altri impegni esistono ancora per altre spese da farsi. In una situazione così pregiudicata, non rimane quasi libertà di opinione.

Tuttavia esiste un partito assai notevole che vorrebbe troncati, od almeno ridotti a più modeste proporzioni, i lavori da farsi nella città alta, e già ha impegnato fiera lotta perchè le risorse così risparmiate siano devolute all'ampliazione della città verso la pianura di Castello ed all'esecuzione delle opere che ne sono il necessario preludio.

Difficile è prevedere che sarà per risolversi in tanto contrasto di interessi. Credo, dal canto mio, che i propositi di economie prevalenti nella nuova amministrazione, faranno accettare la sospensione di ogni spesa che non sia strettamente compromessa, anche a costo di lasciare infruttiferi non pochi milioni prodigati in opere costosissime eseguite in località troppo eccentriche. Ma quanto all'intraprendere, da altra parte, nuovi grandiosi lavori, ritengo che difficilmente vi si indurrà il Municipio, malgrado le spinte di non pochi giornali ed il desiderio comune di affrettare lo sviluppo della capitale. C.

Il generale Cadorna, di ritorno da un suo viaggio d'istruzione in Germania, ha ripreso il comando del dipartimento militare di Torino.

Gli allievi del 3° anno della Scuola superiore di guerra sono da parecchi giorni ritornati a Torino dalla campagna logistica fatta sotto la direzione del colonnello Ricci.

Alla Commissione composta dell'onorevole Correnti e del cav. Bodio, incaricata di assistere alla Conferenza internazionale di statistica a Stocolma, vennero aggiunti il signor Achille Minghetti, nipote del presidente del Consiglio, ed il commendatore Cerboni, specialmente incaricato di far colà ed in altri Stati del Nord, investigazioni e studii risguardanti le discipline amministrative e contabili.

Una riunione di ultramontani sta per aver luogo a Ginevra. Senza voler creare uno spauracchio troppo forte del gesuitismo, conviene tuttavia vigilare attentamente, perchè non è questo certamente un nemico che possa venire disprezzato.

Il corrispondente parigino della *Gazzetta d'Augusta* dice che Rouher telegrafò all'imperatrice Eugenia e al Principe imperiale, consigliandoli a non ricevere Bazaine nel caso che si presentasse ad Aremberg e a non avere corrispondenza pubblica coll'ex-maresciallo. Tale notizia va accolta con molta riserva.

UNA LETTERA DI BAZAINE.

Il *Gaulois* pubblica la seguente lettera di Bazaine ad un destinatario incognito:

« Colonia, 16 agosto.

« Mio caro signore,

« La marescialla m'incarica di spedirvi copia della lettera ch'essa ha scritto al ministro dell'interno. *È il suo stile*, quantunque questa copia sia di mio pugno. Ma io non aveva nulla da cangiarvi, nè doveva nulla cangiarvi. Certi giornali dicono che io avevo *data la mia parola* di non evadermi. È falso! Questa parola non mi fu mai domandata, nè io l'avrei data....

« Mille cortesie. BAZAINE. »

I consoli esteri residenti a Cadice hanno protestato contro una disposizione della Dogana spagnuola, la quale ha aggiunto un diritto supplementare del 50 0[0 ai diritti principali di esportazione.

La vertenza è ora trattata dalle diverse le-

---

fece cenno al servo che introducesse Carlo.

La conversazione procedeva naturalmente impacciata, chè tanto Carlo, quanto il generale avevano il capo a ben altro che alle frivolezze di cui chiacchieravano: ognuno dei due avrebbe dato volentieri lo sfratto all'altro, Carlo a fine di potere, se non per un'ora, almeno per una mezz'ora, discorrere liberamente con Olimpia; il barone perchè sentiva ancora il bisogno di sfogarsi alquanto con quella bella dama che ascoltava scherzosa e compativa i suoi peccatucci di gioventù. La marchesa serviva di punto di congiunzione fra quei due esseri scontrosi; era essa che rivolgeva la parola ora all'uno, ora all'altro, e senza di lei presto il silenzio avrebbe preso possesso del salotto. Ma quella ginnastica intellettuale cominciava a pesarle, quando giunse il marchese Ettore.

— Generale, voi qua! Vi credevo ancora a Parigi!

— Sono giunto stamattina.

— Vi rivedo molto volentieri. Che nuove recate? Sempre matti i nostri buoni vicini! Siete stato sollecito di rendervi al mio invito, cavaliere, bravo.

Chiese licenza al barone, scusandosi se lo lasciava solo colla marchesa, e seguito da Carlo entrò nel suo studio.

Era un momento solenne. Si trattava di ammaliare completamente il senatore, già assai prevenuto in favore del progetto di Carlo; questi dunque doveva sfoderare tutta la sua eloquenza, mettere in mostra gli innumerevoli vantaggi futuri che sarebbero ridondati all'Italia dalla creazione della nuova Banca, descrivere coi più smaglianti colori dell'oro la prosperità avvenire dell'Italia, fecondata dai raggi del genio finanziario di lui, e tutto ciò per potere infine richiedere al marchese che egli assumesse la presidenza del Consiglio di Direzione della Società. I grossi nomi sono sempre l'amo col quale si pigliano quei pesciolini, nuova specie zoologica di recente creazione, che si chiamano gli azionisti, e il marchese Ettore di Castelcigliona aveva in sè tutti i requisiti che si potevano desiderare per riuscire un amo coi fiocchi. D'antica e illustre nobiltà, senatore, conosciuto come distintissimo economista, d'un'onestà sulla quale neanche i più maligni non avevano ancora potuto sollevare ombra di dubbio, quel nome, posto a grossi caratteri in testa ai cartelloni annunzianti la formazione della nuova Società, doveva valere più assai che non la promessa di favolosi dividendi. Dietro l'invito del marchese, Carlo parlò per più di un'ora, commentando ampiamente, coll'appoggio di molte cifre, il programma che egli aveva già fatto stampare e distribuire ai proseliti della sua nuova idea. Quando s'infervorava la sua parola diventava non solo facile, ma insinuante; aveva l'arte somma di sapere in ogni cosa, anche in quelle di minima importanza, cogliere il lato più appariscente; sapeva coordinare insieme cento piccole premesse per trarne d'un tratto una maestosa conclusione che se peccava un tantino di logica conseguenza, vi suppliva col barbaglio dell'ampollosità, talchè era quasi impossibile scoprire senza un maturo esame dove difettasse; e questo esame Carlo non dava il tempo a poterlo fare; incalzava sempre più nella sua esposizione, incoraggiato dai frequenti segni d'assentimento del marchese. Quando terminò con una perorazione, che si sarebbe potuta paragonare al crescendo finale delle sinfonie rossiniane, il marchese era soggiogato: strinse amendue le mani a Carlo, esclamando quasi con entusiasmo:

— Bravo, bene. Le vostre parole hanno dissipato quegli ultimi pochi dubbi che mi erano rimasti alla lettura del vostro programma. Sì: questo sistema comprensivo, generale, non poteva venire ideato che dalla mente di un giovane, e voi siete ancora giovane, mio caro cavaliere, giovane d'anni e più di cuore. Noi vecchi abbiamo lo studio e l'esperienza, ma queste due preziosissime qualità hanno il difetto di farci procedere soverchiamente guardinghi: ci accade talvolta che al cospetto di un'idea grande, ma arrischiata, ci arrestiamo titubanti per tema che poi alle splendide promesse, per un inciampo qualsiasi, il più sovente imprevedibile, non corrispondano gli effetti; voi invece camminate arditamente, passate il Rubicone d'un salto, e ciò è bello, ciò è generoso. Anche nelle scienze economiche un poco di poesia non guasta. Vedete Bastiat: quanta poesia in alcune pagine delle sue *Armonie!* basta sapercela trovare. E voi avete qualcosa del Bastiat. Io l'ho conosciuto di persona e ve ne posso discorrere. Qualche modificazione al vostro progetto sarà necessaria. Per esempio io credo che abbiate data soverchia parte alla speculazione; questa è un'arma a due tagli che ferisce bene spesso la mano che l'adopera: vorrei che l'attività vostra e della nuova Banca che prenderà necessariamente impulso da voi suo creatore, sia di preferenza rivolta all'industria, al commercio, all'agricoltura. Le nostre miniere sono inesplorate; molte fra le nostre terre rimangono incolte per mancanza di capitali, mentre i nostri lavoratori devono varcare il mare e portare l'opera delle loro braccia in America: noi ci vestiamo con panni forestieri, ci calziamo con cuoio conciato in Francia, gli anelli che abbiamo in dito, le spille con cui le nostre donne si appuntano i capelli, i ninnoli che regaliamo ai nostri bambini, tutto, tutto ci viene dal di fuori..... Ebbene, se si potesse cambiare tutto ciò, non sarebbe meglio che speculare sul rialzo e sul ribasso delle borse estere? Ma di ciò ve ne accorgerete voi stesso quando sarete all'opera: frattanto la vostra idea è buona, ed io l'accetto quasi senza restrizioni.

(Continua) G. C. MOLINERI.

gazioni a Madrid. Non v'ha dubbio che questa nuova tassa sia contraria ai trattati vigenti, poichè le tariffe attuali fanno parte integrale dei trattati stessi, quindi non possono venire aumentate senza il consenso dell'altra parte contraente.

Giova sperare che il Governo spagnuolo riconoscerà l'errore in cui è caduto e non vorrà far sorgere per questo una questione con tutte le potenze (perchè i consoli sono tutti d'accordo) nel momento in cui egli ha bisogno dell'appoggio morale di esse.

È partito di questi giorni da Berlino il nuovo console generale tedesco, testè inviato a Bajona, sul confine spagnuolo, per rimpiazzare il signor Roth, ch'era un semplice negoziante di questa città.

Il nuovo console è un Prussiano d'alto lignaggio, ed inoltre, uomo politico. Egli non si reca a Bajona unicamente per difendere gli interessi dei sudditi tedeschi nel mezzodì della Francia, ma per sorvegliare la frontiera franco-spagnuola.

La squadra prussiana, dicesi, starà pronta a ricevere i suoi ordini.

Il giorno 14 gl'inviati straordinarii d'Inghilterra, Italia, Olanda, Belgio e Stati Uniti a Madrid fecero collettivamente una visita al signor Ulloa, ministro degli affari esteri della repubblica spagnuola, e gli presentarono le loro congratulazioni tanto per il riconoscimento ufficiale della repubblica ormai deciso da quasi tutte le potenze, quanto per l'importante vittoria sui carlisti riportata dal generale Moriones presso Utelsa.

Questa dimostrazione diplomatica toglie ogni dubbio sulla verità e l'importanza della vittoria del generale Moriones.

GERMANIA.

La *Spenersche Zeitung* annunzia che una riunione di socialisti venne disciolta il 10 a Rudolstadt dal borgomastro, perchè un garzone matto vi dava lettura di un articolo nel quale eccitava gli operai contro le classi agiate e criticava troppo vivacemente le istituzioni dello Stato.

Scrivono da Darmstadt alla *National Zeitung* che il Governo assiano ha proibito a tutti i funzionari pubblici di culto cattolico, non che ai membri delle loro famiglie e ai loro servi, di far parte dell'Associazione dei cattolici tedeschi.

Ecco la nota pubblicata dalla *Norddeutsche Zeitung* sul capitano Schmidt, segnalata dal telegrafo:

« Alcuni giornali hanno detto che le carte mandate dalla Legazione germanica a Madrid al capitano Schmidt non erangli giunte. Siamo in grado di dichiarare, in virtù di una inchiesta ufficiale, che il capitano Schmidt aveva già ricevuto le sue carte a Logrono. »

Segnalasi un manifesto di don Carlos, nel quale il pretendente, parlando dell'assassinio del capitano Schmidt, sembra volere stabilire dei principii nuovi e strani di diritto internazionale; ma è probabile che nessuno prenderà sul serio tali elucubrazioni.

AMERICA.

Il Governo della cattolicissima repubblica di Venezuela procede sommariamente per aver ragione dei prelati recalcitranti. Il vescovo di Merida è stato esiliato per aver protestato contro l'introduzione del matrimonio civile. Il presidente ha ordinato di prendere il posto del suo confratello al vicario apostolico di Caracas: avendo questi rifiutato, è stato arrestato e trasferito al porto di Laguayra, dove lo hanno imbarcato a bordo di una nave in partenza.

Dal Brasile si ha che il ceto commerciale a Rio Janeiro diede, il 28 luglio ultimo, un gran ballo per festeggiare l'inaugurazione delle comunicazioni telegrafiche coll'Europa. Vi presero parte 1500 persone, tra cui l'Imperatore e l'Imperatrice.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Gazzetta d'Italia* annunzia che l'onorevole Minghetti e l'onorevole Casalini, segretario generale nel Ministero delle finanze, sono attesi a Roma pel 25 corrente.

La *Patria* di Bologna ha da Roma, che in caso di elezioni generali l'on. Minghetti intende di ripresentarsi al collegio di Legnago, sebbene alcuni amici lo vogliano indurre ad accettare la candidatura del primo collegio di Bologna. Le elezioni generali si farebbero in principio di novembre.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il 15 corrente in Casalbordino, provincia di Chieti, il 16 in Carate Brianza, provincia di Milano, il 17 in S. Margherita di Belice, provincia di Girgenti, e in Curinga, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Scrivono da Roma che da ieri, 20, venne sospeso il rilascio di biglietti di viaggio in ferrovia con la riduzione del 50 per cento a favore degli impiegati regii. Questa misura, che giunse improvvisa, ha prodotto una certa sorpresa nel ceto burocratico. Ignorasi però se sia una misura generale e permanente, ovvero temporaria e dipendente soltanto dal precario stato delle ferrovie romane.

Scrive il *Commercio* di Genova:

Abbiamo a segnalare sulla nostra piazza un grave dissesto finanziario-commerciale. La casa L. B... ha da ieri sospesi i pagamenti, e crediamo non essere lungi dal vero facendone ascendere il passivo ai tre milioni. La nostra piazza, ad eccezione di due stabilimenti di credito, vi sarebbe ben poco compromessa. Ne soffrirebbero invece quelle di Nizza, Marsiglia e Londra.

GLI UFFICIALI DELL'*ORÉNOQUE*.

Scrivono da Roma il 17 agosto all'*Unità Nazionale* di Napoli:

Ieri sono stato a Civitavecchia a prendere un bagno di mare ed a fare una visita all'*Orénoque* con un mio amico che conosce un ufficiale di bordo. Agli altri motivi che militano contro l'ostinazione del Governo francese nel non volere richiamare quel legno, s'è aggiunta la compassione per quei poveri ufficiali, coi quali ho parlato. Figuratevi che essi sono disperati, e non sanno che cosa darebbero per essere lontani mille miglia dalle nostre acque. A terra non possono scendere che vestiti in borghese; non sono ricevuti in nessuna casa, ed il *Circolo Nazionale* della città non ha voluto accettarli per soci.

Alle 9 di sera sono già tutti a bordo, imprecando alla risoluzione del loro Governo che li tiene lì a marcire. Questo stato di cose, come capirete benissimo, non può durare a lungo senza provocare attriti e rancori pericolosi, e se questa sia l'intenzione del Governo di Mac-Mahon bisogna dire che otterrà interamente il suo scopo. Ma il Governo nostro farebbe opera saggia e prudente nel cercare tutti i mezzi per ovviare a questo sconcio, che può essere origine di mali gravissimi. Se riuscite inutili le vie *ufficiose* si decidesse a tentare quelle *ufficiali*, non potrebbe che riscuotere il plauso e l'approvazione dell'opinione pubblica del paese.

CONGRESSO DI GINEVRA.

Il *Daily Telegraph* dice che nel prossimo Congresso di Ginevra, il quale deve aprirsi il 1° settembre per esaminare le riforme da introdursi possibilmente nelle leggi internazionali, sarà posto in discussione un progetto di costituzione d'un tribunale internazionale, composto di rappresentanti di tutti i Governi indipendenti.

Questo tribunale avrebbe per missione di regolare, a norma di un codice di leggi internazionali, tutte le differenze che potrebbero insorgere fra i vari Governi, e la sua giurisdizione si estenderebbe a tutti i Governi rappresentati, senza che tuttavia ei possa intervenire ne' loro affari interni.

Il Congresso proporrebbesi inoltre di decidere che, se l'uno dei Governi rappresentati ricusasse di conformarsi alla decisione di questo tribunale in un dato tempo, tutti gli altri Governi cesserebbero con lui le loro relazioni diplomatiche finchè non si fosse sottomesso alla sentenza del tribunale.

FRANCIA.

Dopo l'elezione del Calvados, il Governo di Versaglia avrebbe deciso di rinunziare, per le elezioni parziali, al sistema finora praticato, cioè di attendere che spirasse il termine legale di sei mesi per convocare gli elettori.

Già i fogli francesi provavansi a dimostrare quali pericoli potessero nascere da tale sistema, che solo poteva servire a moltiplicare le lotte elettorali, dando occasione ai partiti di prepararvisi, ed agitare con quelle continuamente il paese.

Intanto vediamo che l'elezione di Maine-et-Loire, per la quale si poteva attendere fino alla metà di ottobre, fu portata alla seconda domenica di settembre. E così si farà per le altre elezioni parziali, le quali, dicesi, dovranno tutte aver luogo in uno stesso giorno da determinarsi.

— Leggesi nel *Moniteur universel*:

« Tutto il mondo è sorpreso della facilità e comodità con cui Bazaine si aggira sul suolo tedesco.

« In Italia, in Isvizzera, dopo la sua evasione, si stenta tenergli dietro; egli fugge, si invola, come se temesse d'essere inseguito. A Colonia, poi, si riposa tranquillamente. Egli va a far visita al generale Kummer, che comandava una divisione della *landwehr* nell'armata tedesca durante l'assedio di Metz. Il generale Kummer gli rende la visita nello stesso giorno, e tratta l'ex-maresciallo con certi alti riguardi che si spiegano benissimo, ma che il sig. Bazaine avrebbe dovuto piuttosto declinare che provocare.

« Il sentimento pubblico non può fare a meno di protestare contro una tale condotta. »

Lo stesso *Moniteur* si trova d'accordo colla *Presse* nel sostenere che le conclusioni della Inchiesta Lewal contraddicono assolutamente il racconto della fuga fatto dai coniugi Bazaine.

MONETE FALSE.

La *Liberté* del 20 corrente narra:

« Uno dei nostri corrispondenti è giunto dalla Spagna questa mattina; egli ci mostrò cinque pezzi da venti franchi falsi, in platino, così ammirabilmente imitati, che don Spavento (*il noto redattore della* Liberté) perdendo per un istante il buon senso, si offerse di pagare quelle monete false 15 franchi l'una.

« — Io le ricevetti, disse il nostro corrispondente, da una delle più onorevoli banche di Madrid. Nè temo di parlarci sopra. Questi pezzi furono fabbricati nella Zecca stessa di Madrid, dagli operai di questo stabilimento, nei loro momenti d'ozio!... »

« Storico, ma edificante; — soggiunge il foglio di Parigi. »

LA FLOTTA TEDESCA.

La flotta dell'Impero di Germania si aumenta d'anno in anno in proporzioni enormi. Il numero delle sue grandi fregate corazzate è oggidì di 8, delle quali 5 in costruzione. Fra queste ultime, il *Kaiser* e la *Prussia* furono già varate, e due altre, il *Deutschland* ed il *Frédéric-le-Grand* saranno varate fra pochi giorni.

La Prussia possiede, inoltre, in fatto di navi corazzate, una corvetta e due navi di più piccola dimensione. Il numero delle corvette non corazzate è di 16, di cui 2, la *Freia* e la *Thusnelda* sono ancora in costruzione.

Il numero delle cannoniere fu diminuito di una cannoniera di 2ª classe messa fuori di servizio. Per contro, possiede al giorno d'oggi 3 nuovi battelli a torpedini.

Le ultime notizie dal Rio della Plata recano che la legislatura della Banda Orientale raccomanda al presidente Ellauri di accettare la proposta dei signori Thompson e Bonar per il nuovo prestito di Londra a 72 1/2. Ha inoltre aumentato il fondo d'ammortizzazione del 2 0/0 annuo.

Due nuovi prestiti sono stati proposti in Montevideo per 2,600,000 lire sterline al 6 per cento.

Il progetto di Tuson per la costruzione di un porto e docks a Montevideo, è stato trasformato in legge e si spera ottenere il necessario appoggio dei capitalisti di Londra.

La ferrovia dell'Uruguay centrale fino a Durazno è stata aperta il 12 luglio ultimo.

La cifra degli europei sbarcati nel porto di Buenos-Ayres in qualità di immigranti nei primi quattro mesi del corrente anno ascende a 24,927, cifra che si decompone per mese come segue: gennaio 6842, febbraio 6371, marzo [illegible], aprile 5816.

CRONACA NERA

L'altra sera si rinvenne nel canale detto di S. Giorgio, sulle fini della regione Pozzo di Strada, il cadavere del bambino Valletto Antonio, di anni 9, cadutovi accidentalmente il giorno prima, mentre trastullavasi con alcuni ragazzi del vicinato.

— Ieri nelle ore pom. due cavalli attaccati ad una vettura del conte D. T. presero la mano al cocchiere e andarono a battere nella inferriata del monumento Cavour a Piazza Carlo Emanuele. Un cavallo sarebbe rimasto sfracellato, rompendo il timone e parte della vettura. Non si hanno a deplorare disgrazie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20 agosto.

Il *Times* spera che la Banca ridurrà domani lo sconto al 3 1/2.

I minatori di Fife e Clakmannan respinsero la riduzione del 15 0/0 sui salari. La chiusura delle officine è imminente.

Madrid, 19 agosto.

Seo de Urgell venne consegnata per tradimento ai carlisti.

Madrid, 19 agosto.

La *Gazzetta* pubblica le istruzioni pel sequestro dei beni dei carlisti.

Milano, 20 agosto.

È giunto Minghetti. Sembra che partirà stassera per Torino. È pure arrivato Luzzati, ed ebbe col Ministro una lunga conferenza.

Londra, 20 agosto.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 1/2.

Monaco, 20 agosto.

L'Imperatore d'Austria recossi al castello di Berg a visitare il Re di Baviera.

Costantinopoli, 20 agosto.

Il Governo contrasse colla Banca Imperiale un prestito al 5 0/0 di 40 milioni nominali.

Parigi, 21 agosto.

Seduta della Commissione permanente. — Chabaud-Latour, rispondendo ad una interrogazione, dice che l'inchiesta sulla fuga di Bazaine prosegue con grande alacrità.

Maby interpella sul riconoscimento del Governo spagnuolo.

Decazes risponde che la Francia non prende l'iniziativa, ma segue l'esempio delle altre potenze per non restare isolata.

De la Bouillerie e De la Rochethulon presentano osservazioni e temono che Don Carlos, se montasse sul trono, manifesti risentimento.

Decazes risponde che si constata un fatto, ma non si riconosce alcun diritto, nè alcun principio.

La seduta è levata.

Londra, 21 agosto.

Il *Globe* dice che il Governo fu avvertito che a Luchan (?) i repubblicani spagnuoli tirarono contro gli ufficiali di una cannoniera inglese. Nessun ferito.

Costantinopoli, 20 agosto.

Del prestito di 40 milioni di lire, contratto dal Governo colla Banca Imperiale, furono assunti da questa quindici milioni al quaranta.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI BARLETTA
Estrazione del 20 agosto.
Serie rimborsata: 1707.
Primo premio: Serie 3116 — Num. [illegible].

FATTI DIVERSI

Il mezzo di star freschi. — Un ameno redattore della *Gazzetta d'Italia* offre la seguente curiosa ricetta a color, che soffrono il caldo:

« ... Poichè sono a parlare di alta temperatura, non trascurerò l'occasione d'indicare ai miei confratelli il mezzo di non avar mai caldo in quelle giornate in cui l'atmosfera pesa ed infuocata opprime uomini ed animali. Ecco una buona ricetta!...

Sfortunatamente è molto complicata... Ciò nondimeno, ecco come bisogna agire:

Bagnate, colla saliva, l'estremità del dito, non importa quale, e dopo portatelo su quel punto dei vostri due orecchi che i latini chiamano *tragus* e che gl'italiani..... in fede mia ignoro se gl'italiani hanno saputo dargli un nome.

Però, lettori carissimi, è possibile di descriverlo. È quella piccola cartilagine triangolare che sporge innanzi al buco del vostro orecchio. Avete capito?

D'altronde, cercando un poco, troverete di certo. Essa sola ha la singolare proprietà di produrre questa sensazione di freschezza intensa, insperata, che in una corrente d'aria è perfino molesta, e che, in ogni caso, è superiore a quella che otterreste tuffando la vostra testa in una secchia d'acqua fredda.

Finisco la ricetta, constatando che avrete il diritto di ricominciare a inumidire il vostro *tragus* ogni qualvolta vi piacerà, anche camminando, e che sempre lo stesso benessere vi sarà procurato.

E dire che ciò fu insegnato dai contadini! O scienza, a che cosa servi!... »

OTTINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 6 al 12 agosto

	1874	1873
L.	1,661,621 25	L. 1,624,720 40
In più nel 1874	L. 36,901 85	

Dal 1° gennaio al 12 agosto

	1874	1873
L.	50,901,419 55	L. 49,791,474 75
In più nel 1874	L. 1,110,011 80	

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 9 al 15 luglio

	1874	1873
L.	312,212 24	L. 304,193 98
In più nel 1874	L. 7,313 26	

Dal 1° gennaio al 15 luglio

	1874	1873
L.	11,144,240 88	L. 10,633,166 57
In più nel 1874	L. 511,074 31	

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 9 al 15 luglio

	1874	1873
L.	74,872 13	L. 74,731 —
In più nel 1874	L. 138 13	

Dal 1° gennaio al 15 luglio

	1873	1874
L.	2,317,863 97	L. 2,183,546 31
In più nel 1873	L. 134,317 66	

Vercelli, 18 agosto. — **Cereali.** — Le rimanenze di riso si riducono a proporzioni assai ristrette ed essendo stata attivissima la ricerca venerdì e discreta ancora quest'oggi, i prezzi della scorsa settimana avvantaggiarono di cent. 25 su tutte le qualità.

I grani si mantengono stazionari con qualche fermezza nei prezzi per le qualità fini.

La segala e l'avena non variarono di prezzo, e la meliga continua a ribassare per l'avvicinarsi del nuovo raccolto.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L. 41 50 a 42 —
» mercant. buono	» 42 25 a 43 —
» fioretto nostrale	» 43 50 a 43 75
Bertone	» — — a — —
Frumento merc.	» 23 — a 25 50
» buono	» 30 — a 31 50
Segale nuova	» 20 50 a 22 50
Meliga	» — — a — —
Avena	» 13 50 a 14 50

Pavia, 19 agosto. — Mercato calmo nei risi e nei grani; ribasso nei granoni e nelle segale. Sostenute le avene. Mancano i fagiuoli.

	Al moggia (litri 144)
Grani	L. 32 — a 36 —
Risi	» 38 — a 46 —
Segale	» 22 — a 23 —
Granoni nuovi	» 23 — a 24 —
Fagiuoli varesi	» 42 — a 45 —

MERCATO DI MILANO.
19 agosto 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 21 85 a 24 05
Granoturco »	» 16 45 a 18 50
Segale »	» 16 45 a 18 15
Riso nostr. (dazio escl.)	» 28 10 a 33 55
Riso pagl. (idem)	» 25 10 a 33 55
Avena (idem)	» 9 45 a 10 35

Borsa di Genova. — 20 agosto.

Rendita Italiana	74 05
Azioni Banca Nazionale	2102 —
Credito Mobiliare Italiano	790 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	358 —

Francia breve lett. a 110 10, den. a 109 90. Londra a vista lett. 27 72, danaro 27 67. Marenghi da 22 00 a 22 11.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 20 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 05
» » fine	71 07 1/2
Prestito Nazionale 1866	57 50
» » stallionato	54 25
Azioni Banca Nazionale	2110 —
» Banca Lombarda	525 —
» Banca Veneta	251 —
» Banca di Torino	722 —
» Banca Generale	408 —
» Banca di Costruzione	216 —
» Banca Industriale	211 —
» Banca Credito Milanese	291 50
» Banca Italo-Germanica	208 —
» Banca Cotonificio	250 —
» Banca Lanificio	303 —
» Linificio e Canapificio	532 —
» Regia Tabacchi	839 —
» Ferrovie Meridionali	359 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	218 —
» Ferr. Romane	203 —
» Ferr. Sarde	201 A
» Regia Tabacchi	545 —
» Beni Demaniali	526 —
» Ecclesiastiche	87 —
Boni ferr. Meridionali	548 —
Cambi sopra Francia a vista	109 90
» Svizzera a vista	109 90
» Londra a tre mesi	27 44
» Francoforte a tre mesi	239 50
» Vienna a tre mesi	248 —
I pezzi da 20 fr.	22 07
Sconto	4 1/4 0/0

Firenze,	19	20
Rendita al 5 0/0	74 10	74 07
Id. al 1° gennaio 1875	71 85	71 80
Oro lettera	22 06	22 07
Londra lettera	27 45	27 46
Cambio su Parigi	109 75	109 87
Prestito Nazionale	67 —	67 —

	19	20
Azioni Tabacchi	842 —	840 —
Banca Nazionale	2105 —	2105 50
Az. ferr. Merid.	352 —	350 —
Obblig. »	218 —	218 —
Banca Toscana	1495 —	1496 —
Credito Mobiliare	791 —	790 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	19	20
3 per 0/0 Francese	63 55	63 55
5 per 0/0 id.	99 41	99 42
Banca di Francia	3870 —	3868 —
Rendita Italiana	67 60	67 62
F. Lombardo-Venete	320 —	318 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	209 —	207 —
Ferr. Romane	70 50	71 75
Obblig. idem	184 —	183 50
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati inglesi	92 9/16	92 1/2

Vienna,	19	20
Mobiliare	239 50	237 25
Lombarde	140 50	139 —
Banca Anglo-Austr.	151 —	149 —
Austriache	320 50	319 —
Banca Nazionale	974 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 79	8 79
Cambio su Parigi	43 50	43 45
Cambio su Londra	109 55	109 60
Rendita Austriaca	74 60	74 55
Idem in carta	71 20	71 20
Unionbank	125 25	124 75

Berlino,	19	20
Austriache	197 —	197 1/4
Lombarde	[illegible]	83 3/4
Mobiliare	145 —	144 1/8
Rendita Italiana	68 —	67 7/8
Idem Turco	44 3/4	44 1/2

Londra,	19	20
Consolidato Inglese	92 1/8	92 1/8
Rendita Italiana	67 —	67 —
Spagnuolo	18 1/8	18 1/8
Turco	43 7/8	43 5/8
Egiziano	77 7/8	78 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 20 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	245 75
Trame	1	82 11
Greggia	2	84 53
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	412 39

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 164.
Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 20 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	735 88
Trame	3	237 61
Greggia	5	553 43
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	[illegible]

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 326.
Chilogrammi 24,379 22.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
21 agosto 1874. — **Fondi pubblici**
Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 10, 74 25, in liq. 74 17 1/2 p. 21 agosto.
Corso legale 74 17 1/2.
Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 405 404 403 75.
Oro 22 09, 22 08 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	109 90 110 10	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 — 231 1/2
Lione*	110 — 110 10	— — — —
Londra*	— — — —	27 40 27 45

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0/0. Francoforte 3 1/2; Lione 4. Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
21 agosto 1874.

Rendita: Corso legale aumenta cent. 12 1/2 sulla borsa preced.

Affari sempre limitati, ma disposizioni in generale buone.

La Rendita era ben tenuta a 74 20 cont. e fine corrente, con 20 centesimi di riporto per settembre prossimo.

Az. Banca Naz. 2105 nom.
Az. Mobiliari 790 id.

Le az. Banca di Torino ricercate, trovavano facile collocamento a 723.

Le az. Banco Sc. per contro inattive si mantennero a 218 50.

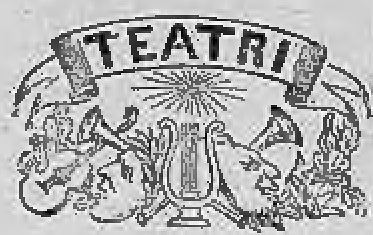
Az. Meridionali 358.
Az. Lavori pubb. 404.
Obbl. Romane 203 50.
Francia vista 110.
Londra 3 mesi 27 42 1/2.
Oro 22 08.

Regia Tabacchi.
Prodotti del mese di luglio

	1874	1873
L.	9,638,436 80	L. 9,267,928 70
In più nel 1874	L. 370,508.	

Prodotti dal 1° gennaio al 31 luglio

	1874	1873
L.	67,672,483 72	L. 65,317,296 05
In più nel 1874	L. 1,354,817 67.	



Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1|2) — La comica Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà: *La figlia di madama Angot*, operetta in 3 atti.

Gerbino (ore 8 1|2) — La Compagnia Veneta diretta da Angelo Moro-Lin, rappresenterà: *Todero Brontolon*, commedia in 3 atti.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà: *La maschera della vendetta*, tragedia in 5 atti.

Da affittare

Diversi Alloggi grandi e piccoli, di cui alcuni già vuoti, in prolungazione della via Montebello, angolo via Artisti, N. 1, casa Barbiè. 848

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *tremiti, calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la gracilezza, l'inappetenza, le malattie di languore.

Fabrica Speditioni: Ditta J.-P. LAROZE I C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: MONDO, TARICCO, FERRERATI CORNAGLIA.

Ricerca di un Bigliardo usato, ma di forma moderna ed in buono stato. — Dirigersi al portinaio, via Bellezia, N. [illegible] 933

Ricercasi presso Torino e specialmente sulla Collina una **VIGNA** conveniente di almeno 4 ca[illegible] signorili **da affittarsi dal presente al 1 ottobre.**

Dirigersi via Accademia Albertina, N. 40, dal Portinaio. 92[illegible]

Comune di Beinasco

Trovasi vacante pel **15 gennaio prossimo la condotta medico-chirurgo-ostetrica** per la cura gratuita dei poveri, nonchè per le visite necroscopiche.

Stipendio L. **1000.**

Dirigersi al sig. Sindaco entro il mese di settembre. 92[illegible]

AVVISO. Il proprietario della trattoria del **Corso S. Massimo**, sita sul medesimo Corso n° 8, rimpetto alla via Orfane, avendo fatto un considerevole acquisto di vino d'ottima qualità, trovasi in grado di diminuirne il prezzo, cioè da L. 1 a centesimi 80 il litro.

SOCIETÀ BACOLOGICA BASSO PIEMONTE

per importazione dal Giappone di Cartoni annuali verdi

Mandatario e Gerente G. UGHES

Esercizio 1874-75 — Sede della Società in VIGONE.

Le Azioni sono di **L. 250** caduna con pagamento dei *due quinti* alla Sottoscrizione, il *saldo* alla consegna, ed a Cartoni a numero fisso coll'anticipazione di **L. 3** per Cartone, il saldo alla consegna.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO

Alla sede in VIGONE	presso	G. UGHES e figlio, Cassieri della Società.
» in TORINO	»	Fratelli BELTRAMO Banchieri, via Provvidenza, N. 34.
» »	»	F. FERRERO e Comp., via Provvidenza, N. 35.
» »	»	DURANDO, Caffettiere, Piazza Milano.
» in PINEROLO	»	Fratelli BELTRAMO, filanti al Setificio nuovo.
» »	»	Alla sede del Comizio Agrario dal sotto-segr. FALCIOLA.
» »	»	Alla Tipografia CHIANTORE e MASCARELLI. 939

Stabilimento EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Col giorno di Sabato 22 Agosto 1874

LA GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO-LETTERARIO IN FORMATO MASSIMO

Escirà in Milano a mezzogiorno.

L'Editore Edoardo Sonzogno ha assunto la proprietà della **Gazzetta di Milano**, col proposito di introdurvi miglioramenti ragguardevoli e di renderlo il periodico più importante d'Italia.

La **Gazzetta di Milano**, che è il più antico giornale d'Italia, supererà nel *formato* tutti i giornali italiani, sarà stampato su carta di lusso e con caratteri appositamente fusi.

L'indirizzo politico della **Gazzetta di Milano** continuerà ad essere francamente liberale, senza alcun vincolo di partito; ed agli attuali collaboratori verranno aggregati altri valenti scrittori, sia per la parte politica, che per la parte artistica, scientifica e letteraria.

Verrà data la massima estensione alle quotidiane Appendici, offrendo i più acclamati Romanzi Italiani e Stranieri e Riviste letterarie, artistiche, teatrali, scientifiche, igieniche, economiche, commerciali, agronomiche e di varietà. — In apposito Bollettino verrà dato inoltre il testo ufficiale delle Leggi.

Nessuna variazione verrà introdotta nei prezzi di abbonamento, che saranno mantenuti come in passato, e gli abbonati di Milano riceveranno il Giornale franco a domicilio senza aumento di prezzo.

Tutti indistintamente gli Abbonati riceveranno in dono ogni Domenica, per tutta la durata del loro abbonamento, le dispense del Giornale ebdomadario: **IL FLORILEGIO ROMANTICO ILLUSTRAO**, di 16 pagine caduna, adorne di molte incisioni, — e gli Abbonati annuali e semestrali riceveranno inoltre un ricco volume illustrato.

Col giorno **22 Agosto 1874**, epoca nella quale avranno effetto gli indicati miglioramenti, verrà intrapresa in Appendice la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo di PIETRO ZACCONE, intitolato:

LA CELLA N. 7

che recentemente ottenne un successo clamoroso nelle Appendici del *Petit Journal* di Parigi.

Chi assumerà l'abbonamento col giorno 22 Agosto 1874, riceverà gratuitamente sino alla fine di detto mese, tanto la **Gazzetta di Milano**, quanto il **Florilegio Romantico Illustaato.**

Gli abbonamenti verranno quindi inscritti con decorrenza dal 1° Settembre p. v. ai prezzi seguenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO

UN Num. separato IN MILANO **Cent. 10**

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio . . . . . . L.	36 —	L. 18 —	L. 9 —
Franco di porto nel Regno . . . . »	41 —	» 22 —	» 11 —
Svizzera . . . . »	51 —	» 27 —	» 13 50
Austria, Francia, Germania . . . »	60 —	» 33 —	» 15 50
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia . . . . »	70 —	» 38 —	» 10 —
Egitto, Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna, Turchia . . . »	84 —	» 42 —	» 21 —
America, Asia, Australia . . . . »	108 —	» 51 —	» 27 —

UN Num. separato FUORI MILANO **Cent. 15**

Premii gratuiti agli Abbonati di un anno:

1° I numeri della **Gazzetta di Milano** e le dispense del **Florilegio Romantico Illustrato**, che verranno pubblicati dal 22 al 31 Agosto 1874.

2° Un esemplare della rinomatissima Opera, intitolata: **LE AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHHAUSEN**; un ricco ed elegante volume in-4°, di pagine 240 in carta di gran lusso, adorno di 154 incisioni dovute alla splendida matita del celebre GUSTAVO DORÈ.

Quest'Opera tanto ricercata ed applaudita in Germania ed in Francia, è comparsa quest'anno per la prima volta in Italia; e si vende separatamente al prezzo di L. 5.

3° Tutte le dispense del **Florilegio Romantico Illustrato**, che verranno pubblicate per tutta la durata dell'abbonamento.

NB. Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo di abbonamento cent. 50 per la spesa di porto.

Premii gratuiti agli Abbonati di un semestre:

1° I numeri della **Gazzetta di Milano** e le dispense del **Florilegio Romantico Illustrato**, che verranno pubblicati dal 22 al 31 Agosto 1874.

2° Un esemplare dell'interessante Romanzo di A. RANC, dal titolo: **IL ROMANZO D'UNA COSPIRAZIONE**; un ricco volume in-4° di pagine 84 con 30 incisioni.

3° Tutte le dispense del **Florilegio Romantico Illustrato**, che verranno pubblicate per tutta la durata dell'abbonamento.

NB. Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo di abbonamento cent. 20 per la spesa di porto.

Premii gratuiti agli Abbonati di un trimestre:

1° I numeri della **Gazzetta di Milano** e le dispense del **Florilegio Romantico Illustrato**, che verranno pubblicati dal 22 al 31 agosto 1874.

2° Tutte le dispense del **Florilegio Romantico Illustrato**, che verranno pubblicate per tutta la durata dell'abbonamento.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO a MILANO**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

Società Bacologica Torinese

SEDE IN TORINO VIA NIZZA, 17

Sottoscrizione per Azioni da Lire 500 e 100 pagabili un quinto alla sottoscrizione, e il saldo alla consegna dei cartoni.

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

ANNO QUINTO

Cartoni annuali verdi Originari Giapponesi

per l'allevamento 1875

MANDATARIO CASIMIRO FERRERI

SUCCURSALE IN BOVES (CUNEO)

Sottoscrizione per cartoni a numero fisso coll'anticipazione di lire **5** per cartone ed il saldo alla consegna.

Il Programma sociale si spedisce franco a richiesta. 735

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 3 settembre 1874, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'affittamento triennale, a cominciare dal 1° gennaio 1875, del **Giuoco del Pallone**, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggiore aumento al fitto annuo di L. 2000 fissato per base dell'asta.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico uffizio d'Economia. 937

Incanto volontario di stabili presso Carmagnola

Alli **3 settembre prossimo**, ore 10 mattina, nello studio del notaio TACCONE in Torino, via Orfane, N. 24, avrà luogo un nuovo incanto per la vendita della Cascina **Ghirarda**, di are 1909, centiare 74 (giornate 50, tavole 10), di cui i due terzi di prati irrigabili con ampio fabbricato rustico, ed in parte ad uso civile, al prezzo ridotto di **L. 54,000** ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 20 luglio ora scorso.

Per schiarimenti dirigersi al sig. Notaio suddetto ed all'avvocato **G. Mattei**, via Monte di Pietà, N. 26. 904

ESATTEZZA — **SOLIDITÀ** — **MAGGIORE PRODUZIONE**

PIANTINA per torcitura della Seta da filato e torto, sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.

A garanzia dei committenti è **visibile una Piantina da 432 fusi con seta**, girante tutti i giorni dalle 7 antimeridiane alle 6 pomeridiane nell'Officina di Costruzione Meccanica e Fonderia

DI

GIACOMO GIOJA e FIGLIO

TORINO — Corso Valentino, 29 — TORINO.

FORZA MOTRICE

a Velocità	2,000 giri	Kilogr. 50	pari 2/3 cavallo	
	2,400	id.	55 1/2	id.
	2,800	id.	57	id.
	3,450	id.	63	id.

2572

LA LINGUA FRANCESE

imparata senza Maestro in 26 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10, piano 1°, TORINO.** 938

Da vendere per L. 3500

e con mora al pagamento

Piccola casa di campagna composta di due camere al piano terreno e due superiori e cantina, facente parte della Cascina *Priorà*, in territorio di Vernone; sono annesse are 95, 25 tavole 250 di vigna in floridissima condizione.

(Distante 15 minuti dal Castello e Parrocchia di **Vernone**; 15 minuti da **Avugliano** e da **Marentino**; 30 minuti da **Sciolze.**

Si cederebbe anche il mobilio arredante la piccola casa.

Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Agenzia G. CRESTO

via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad un svariato e completo assortimento d'oggetti **per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore**, ivi trovasi pure un'infinità **d'articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Blaghe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Ciondoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamaj eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giocchi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Nécessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pesalettere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria finaitaliana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.

REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15** - **Tarocchi** cent. **60.**

Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale. 558

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (20 Agosto 1874).

Estratto di bando. — Addì 15 ottobre prossimo nel tribunale d'Ivrea, avrà luogo l'incanto della casa caduta nell'eredità del d.tt. Stefano Gianda, stata subastata in pregiudizio di Olmo Emilia e Pilotta Antonio di Torino, ad istanza della Congregazione di Carità di Marzè.

Citazione. — Sull'istanza della ditta Rosazza e Ferrero corrente in Biella e Ronco e Charbonnier corrente in Torino, venne citata la ditta Mory e Comp. corrente in Boulogne sur mer, a comparire nanti la R. pretura di Torino, sez. Moncenisio per ivi vedersi accertare i danni di cui in sentenza 29 novembre 1873.

Costituzione società. — Con privata scrittura in data 17 corr., venne costituita una società in nome collettivo fra li sigg. Barberi Pietro e Passaggio Angelo, per l'esercizio di un negozio da vino e liquori.

Notificanza. — A richiesta del sig. Tancredi Richetti, venne notificato alle sorelle Teagno copia autentica della sentenza 6 corrente, della pretura di B° Nuovo in Torino.

Assenza. — Sulla domanda delli fratelli Rivoire residenti a Nizza marittima, il tribunale civile di Pinerolo ordinò che siano assunte le informazioni prescritte, onde dichiarare l'assenza del loro fratello Giovanni Paolo, nato e domiciliato a San Secondo.

Fallimento. — Alli 2 settembre prossimo ore 2 pom. nel tribunale di commercio di Torino, sono convocati i creditori del fallito Carlevaris Cesare farmacista, per deliberare sulla formazione del concordato.

(Dal *Conte Cavour*, N. 224).

PROVINCIA DI CUNEO (10 Agosto 1874.)

Asta. — Alle ore 10 mattina del 9 settembre p. v., nanti il prefetto della Provincia, si procederà all'incanto per l'appalto opere di ristauri al ponte sul Tanaro. L'asta verrà aperta sul prezzo di Lire 28,103; sotto l'osservanza di speciali capitolati.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 193).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, agosto (sera)

			19	20
Farine 8 marche pel corrente	. .	Fr.	58 75	58 25
» » per settembre	. .	»	58 —	57 25
» » per gli ultimi mesi		»	57 75	57 —
» » per i 4 mesi da 9.bre		»	57 50	57 —
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{11}$	. . .	»	58 75	58 75
» » $^{7}/_{9}$	. . . .	»	64 75	64 75
» bianco 3	. . . .	»	67 75	68 —
» raffinato scelto	. . . .	»	148 —	148 —

Liverpool, 20 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 11000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 12000.

Havre, 20 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.

Mercato calmo — pesante.

» — Luisiana per 8.bre e 9.bre	Fr.	98 50	— —
» — » per agosto e 7.bre	»	98 — a	98 50

Caffè — Venduti Sacchi 880.

Mercato calmo.

» — Haïti da	Fr.	100 — a	101 —
» — Santos non lavati scelto a cons.	»	75 —	— —

Marsiglia, 20 agosto (sera)

Frumento — Importazione Ett. 6823.

Vendite » 14240.

Mercato calmo.

Azoff del peso 126	Fr.	33 50	— —
» » 129|124	»	38 50	— —
» tenero del peso 126|121 . . .	»	29 50	— —

Torino, Tip. G. Favale e C.